

L'allevamento e la caccia del fagiano attraverso la storia delle terre ceche



Archibald Thornburn - Fagiani nella neve

Importanza dell'allevamento del fagiano nelle terre ceche

L'allevamento dei fagiani riveste una particolare importanza nella Repubblica ceca per una serie di ragioni.

In primo luogo l'allevamento dei fagiani nelle terre ceche ha una storia lunga molti secoli. L'allevamento dei fagiani nelle terre della attuale Repubblica ceca (Boemia, Moravia e Slesia) era rinomato in molte parti di Europa come testimoniano numerose fonti scritte. A conferma di siffatta rilevanza depone la circostanza che il fagiano senza collare fosse conosciuto in Europa come fagiano ceco (impropriamente se si considera l'origine asiatica del fagiano).

In secondo luogo l'allevamento dei fagiani riveste un ruolo di grande importanza nel campo dell'architettura del paesaggio. Le modifiche apportate alle foreste per fare spazio agli allevamenti di fagiani hanno dato vita ad una varietà di paesaggi che sono ancora oggi apprezzati. La *bažantnice* con la sua varietà di paesaggi si distingue, inoltre, per un'alta stabilità ecologica ed ha un impatto positivo sulla quantità e diversità delle specie di piante e animali.

Occorre poi ricordare come il fagiano non crei alcun danno all'agricoltura avendo al contrario un impatto positivo tramite l'eliminazione di insetti dannosi per le colture.

Storia dell'arte di allevare fagiani nelle terre ceche¹

Il fagiano é originario del lontano Oriente dove ancora oggi nello sconfinato territorio che va dalla Cina all'Asia minore si trovano circa trenta sottospecie di questo volatile.

Furono i romani nel 500 d.c. ad introdurre in Europa per motivi ornamentali il *phasianus colchicus* proveniente dalla regione della Colchide. Il fagiano per i suoi sgargianti colori costituiva un ornamento dei giardini delle ville patrizie e solo intorno al X secolo il fagiano venne introdotto nelle riserve di caccia di nobili e re.

In base alle fonti scritte esistenti non é possibile stabilire con esattezza quando è iniziato l'allevamento del fagiano nelle terre ceche.

Durante le ricerche archeologiche nella zona di Staré Město risalente al 9° secolo, che allora faceva parte della Grande Moravia, sono state scoperte delle ossa di tre fagiani. Con elevato grado di probabilità si tratta di esemplari che servivano a scopo ornamentale per cui non costituiscono prova dell'inizio dell'allevamento del fagiano in terra ceca. Gli studi più recenti hanno fissato la data di inizio dell'allevamento del fagiano nel territorio della attuale Repubblica ceca nell'undicesimo secolo con successiva sua diffusione nei paesi limitrofi. Le prime notizie sulla presenza del fagiano in Baviera risalgono al 1330 quando Ludovico il Bavarese chiese che gli venissero consegnati dei fagiani della Boemia. Nel 1336 Carlo IV fece costruire la prima *bažantnice* (area destinata ad allevare i fagiani) in terra boema a Počáply vicino a Králuv Dvůr. Tale *bažantnice* rimase in uso fino al 1800.



Imperatore Carlo IV di Lussemburgo

¹con il termine "terre ceche" si intende il territorio della attuale Repubblica ceca (Boemia, Moravia e Slesia) mentre per "arte di allevare i fagiani" si intende l'insieme delle attività che va dal loro allevamento alla loro caccia.

Non si deve tuttavia pensare che si trattasse di un allevamento di fagiani nel senso moderno del termine. I fagiani venivano allevati nelle voliere di vimini per scopi ornamentali o alimentari.

Una conferma di questo dato lo troviamo in un suggerimento dato dal maestro medico Havel al suo sovrano Carlo IV di consumare carne di fagiano.

Dopo il periodo delle guerre hussite (1419-1436) il metodo di lavorazione dei terreni agricoli subì importanti cambiamenti. I nobili iniziarono a gestire direttamente i latifondi, vennero fondate le prime riserve recintate e, per quanto di nostro stretto interesse, i primi allevamenti di fagiani a fini di caccia. Il che probabilmente favorì la diffusione dei fagiani nella natura aperta.

Sono giunte fino a noi maggiori informazioni circa l'allevamento dei fagiani nel '500 quando l'allevamento dei fagiani si sviluppò notevolmente anche grazie ad un contesto economico favorevole.

Nel 1565 una *bažantnice* venne fondata dall'aristocratico Vilem z Rožmberka nella Boemia meridionale a Třebon. Lo scrittore ceco Bohuslav Balbin (1621-1688) nei suoi scritti considera la *bažantnice* di Třebon come quella più antica. Nel 1579 venne fondata un *bažantnice* vicino a Roudnice nella regione di Usti nad Labem. Sempre a quel periodo risale la fondazione della *bažantnice* di Mšecká nella Boemia centrale (non lontano da Křivoklát).

La presenza dei fagiani nella natura aperta viene confermata dal divieto imposto dall'imperatore Ferdinando I (1503-1564) ai cittadini di Litoměřicko e ai sudditi dei monasteri di catturare i fagiani.



Ferdinando I d'Asburgo

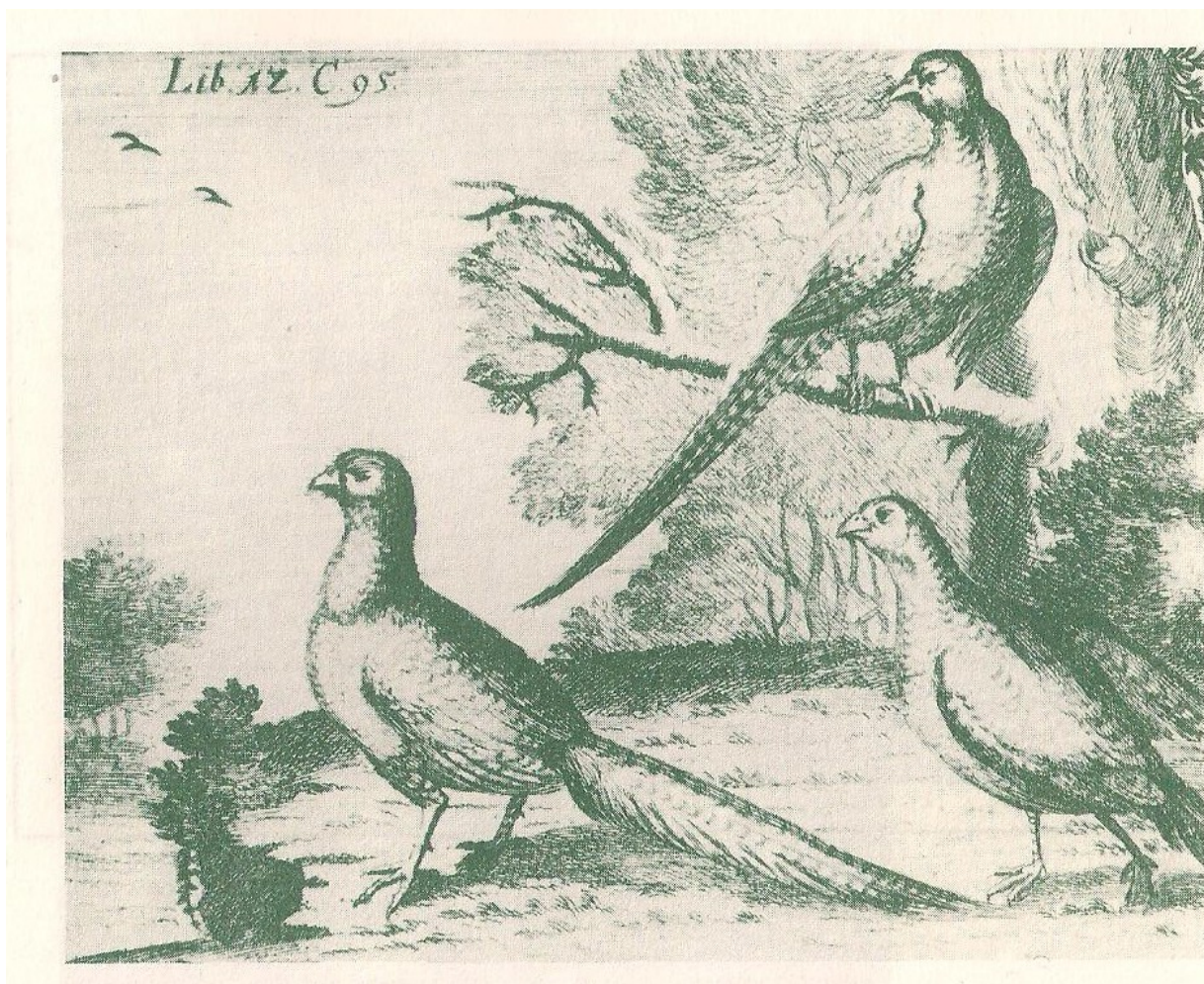
Anche l'imperatore Massimiliano I (1459-1519) impose ai sudditi il divieto di disturbare fagiani e caprioli nei boschi mediante il pascolo dei bovini.

La diffusione dei fagiani nelle zone libere è stata favorita dall'introduzione dell'allevamento semi-selvatico. Verso la fine del '500 si contavano 74 allevamenti di fagiani di cui 68 in Boemia e 6 in

Moravia. In quel periodo la perizia raggiunta nelle terre boeme nell'allevamento dei fagiani era conosciuta in tutta l'Europa.

Il *Phasianus colchicus* assunse una notevole importanza commerciale tanto che nei paesi confinanti si iniziò a chiamarlo impropriamente il fagiano boemo.

Sempre lo scrittore Bohuslav Balbin nel suo trattato *Miscellanea* del 1600 si occupa dell'allevamento dei fagiani. Balbin riporta che il numero di fagiani liberi in natura aveva raggiunto numeri particolarmente elevati nella regione di Hradec Kralove. Il trattato si occupa inoltre dell'allevamento semi-selvatico. Prima della stagione invernale i fagiani venivano catturati e chiusi in una zona recintata per difendere i volatili dai predatori. L'area recintata era costituita da un fitto sottobosco che forniva un riparo ai fagiani e la possibilità di appollaiarsi, solitamente c'era anche un rivo di acqua pulita. Si procedeva poi alla selezione con una parte dei fagiani che veniva destinata all'alimentazione, una parte al commercio mentre i restanti esemplari venivano utilizzati per l'allevamento del successivo anno. Il rapporto ottimale maschi-femmine era considerato 1:8. Come risulta dalle fonti storiche la carne dei fagiani era particolarmente pregiata e i fagiani forniti alla corte imperiale di Vienna raggiungevano il prezzo di 6 fiorini. Alla successiva primavera i fagiani venivano lasciati liberi in natura dove si riproducevano naturalmente.

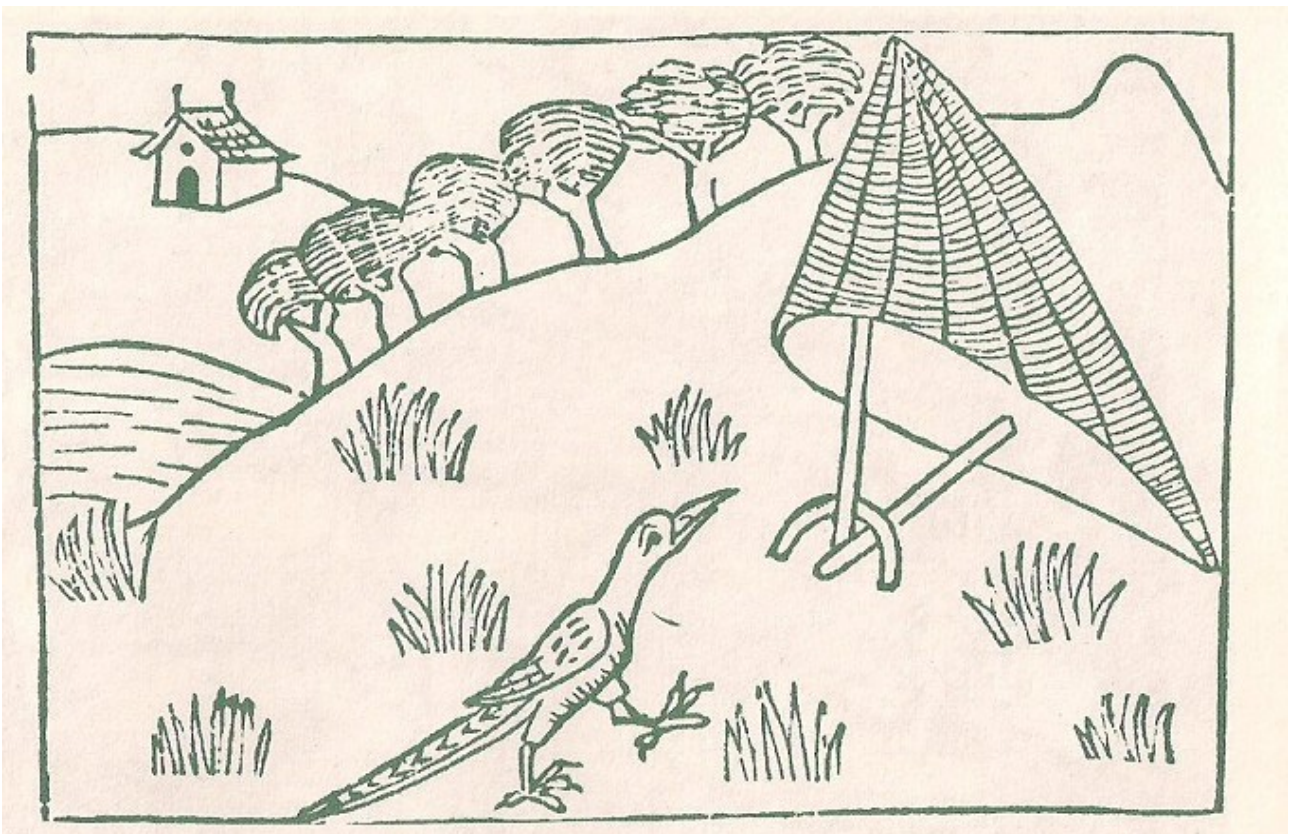


Gruppo di Fagiani. Georgica Curiosa 1682

Nel 1600 lo sviluppo della popolazione dei fagiani veniva perseguita mediante ordini e istruzioni emanati dai nobili locali. Nella tenuta di Křivoklát era vietato raccogliere le uova di fagiano dai nidi. Istruzioni per la protezione dei fagiani vennero emanate altresì nel 1682 relativamente alla tenuta di Chlumec nad Cidlinou.

Si prescriveva, in particolare, di prestare particolare attenzione affinché il taglio dell'erba non arrecasse danni ai nidi dei fagiani. Qualora si rinvenisse un nido l'area circostante doveva essere segnalata e non si poteva tagliare l'erba fino al momento della nascita e svezzamento dei piccoli fagiani. Le varie famiglie aristocratiche si attivarono per implementare la popolazione dei fagiani. Il principe Schwarzenberg, ad esempio, fece costruire un recinto nella *bažantnice* di Zimutice in Hluboka per proteggere i fagiani dai predatori e analogamente si procedette nella zona di Židlochovice nel 1697. A conferma del grande sviluppo dell'allevamento dei fagiani nel 1600 Albrecht di Waldstein nel 1628 fornì le sue tenute in Germania con fagiani provenienti dalle terre boeme. Risulta inoltre che alla fine della Guerra dei 30 anni (1618-1648) il generale svedese Königsmark catturò i fagiani nell'allevamento di Černý Kostelec e li portò nella sua tenuta al nord della Germania unitamente al gestore della *bažantnice*, tale Madr.

In ordine alla caccia al fagiano è interessante osservare come il suo sviluppo vada di pari passo con lo sviluppo delle armi da caccia. Fino al '500 il fagiano in libertà veniva catturato esclusivamente con le reti o con rudimentali trappole.



Trappola per Fagiani del 1500. Lindner

E' noto che già nel 1630 si usavano schioppi per la caccia ai fagiani.



Particolare Fucile del 1650. Museo della Caccia del Castello di caccia di Ohrada

Risulta anche in modo chiaro il ricorso alla falconeria nella caccia al fagiano.



Caccia al Fagiano con il Falco. Georgica Curiosa 1682

Al '700 risalgono le prime notizie su importanti battute di caccia. Francesco I di Lorena nel 1748 cacciò insieme a 10 ospiti 6110 animali tra cui 1708 fagiani nelle vicinanze di Poděbrady. Due anni dopo Francesco I cacciò nello stesso luogo con 12 ospiti 1306 fagiani in quattro giorni di caccia. Nel 1758 con 40 ospiti vennero cacciati durante 18 giorni di caccia 9904 fagiani.



Imperatore Francesco I di Lorena

Alla fine del '700 venne introdotta una importante novità nell'allevamento dei fagiani. Le uova di fagiano venivano prelevate e messe a covare sotto tacchine e galline, favorendo in tal modo la crescita della popolazione di fagiani.

A partire dall'800 l'allevamento dei fagiani visse un periodo di sviluppo importante favorito, da un lato dalla limitazione degli allevamenti economicamente dispendiosi di cervi, caprioli etc nelle tenute nobiliari, dall'altro lato dalla produzione di armi da fuoco più moderne.

Nel 1846 erano presenti nella sola Boemia (senza Moravia e Slesia) 186 *bažantnice*. Il totale di fagiani allevati era di circa 24.355 di cui soli 3120 allevati in libertà. La produzione annuale era di 47.540 fagiani. Dalla particolare precisione numerica di informazioni si deduce che i fagiani erano allevati quasi esclusivamente nelle voliere. Solo a partire dagli anni '60 dell'800 molte tenute nobiliari hanno iniziato a concentrarsi esclusivamente sugli allevamenti selvatici. L'allevamento "alla selvatica" richiedeva l'adeguamento dell'ambiente circostante alle esigenze del fagiano garantendo in primo luogo la presenza di una fonte d'acqua. In alcuni luoghi si è praticamente subordinato tutto l'esistente all'allevamento del fagiano a partire da selvicoltura e agricoltura.

Tra gli effetti positivi rimane la creazione di un ambiente esteticamente piacevole e adatto allo scopo che ci si era posti. Ancora oggi alcune *bažantnice* sono apprezzate per il loro valore paesaggistico. Tra gli effetti negativi di tale sviluppo si annovera la tendenza allo sradicamento di alcuni predatori allo scopo di aumentare la popolazione dei fagiani.

Passando al Novecento nel periodo della Prima Repubblica Cecoslovacca (1918-1938) era prevalente l'allevamento selvatico o semi-selvatico mentre dopo la seconda guerra mondiale fino all'inizio degli anni Settanta si impose l'allevamento selvatico. A partire dai primi anni del '90, inoltre, si fece strada l'allevamento artificiale dei fagiani. Tuttavia già a partire dagli anni '60 nelle grandi *bažantnice* statali si passava all'allevamento in voliera. Negli anni Settanta la seconda fase di collettivizzazione della campagna da parte del regime comunista provocò ingenti danni al paesaggio rurale con conseguenze negative sulla popolazione selvatica dei fagiani. Da quel momento l'allevamento in voliera divenne assolutamente prevalente. Le *bažantnice*, divenute tutte di proprietà dello Stato, venivano utilizzate per battute di caccia di stato riservate ai *grand commis* dell'apparato comunista o agli ospiti illustri di paesi comunisti amici. Dopo la caduta del regime comunista la maggior parte delle *bažantnice* in precedenza confiscate vennero restituite ai privati mentre le restanti, perlopiù quelle che già prima del regime erano in proprietà statale o quelle per cui risultò impossibile procedere alla restituzione, vennero affidate alla gestione della azienda statale Lesy České Republiky fondata nel 1992. Dagli anni '90 è iniziato un nuovo periodo di sviluppo dell'allevamento dei fagiani favorito dalla apertura della Repubblica ceca ai mercati esteri anche nel settore della caccia e del commercio di selvaggina. Nel 2008 un censimento economico ha accertato la presenza in Repubblica ceca di 286 *bažantnice*.

